



Lanciata dall'Iit

# Novavido, la startup della retina artificiale

L'Istituto italiano di tecnologia (Iit), con Fondazione Golinelli, lancia Novavido, startup per sviluppare la retina artificiale liquida, una potenziale soluzione terapeutica a malattie dell'occhio, come retinite pigmentosa e degenerazione maculare. È il risultato di un progetto di ricerca e sviluppo tra il centro di Milano, guidato da Guglielmo Lanzani, e quello di Genova, guidato da Fabio Benfenati, in collaborazione con Grazia Pertile, primario di oftalmologia dell'Ircs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Verona. «La tecnologia si basa sul concetto dei polimeri fotovoltaici — spiega il fisico Guglielmo Lanzani —. Come i fotorecettori della retina, attirano la luce, attivano i neuroni e la trasformano in segnale elettrico. Così abbiamo ideato una sospensione liquida di nanoparticelle polimeriche biocompatibili, iniettabile sotto la retina, attraverso un intervento poco invasivo, dove queste sostituiran-

1,4

**milioni**  
 l'investimento iniziale finanziato per la fase 2



## Alla guida

Guglielmo Lanzani, alla guida del centro di Milano, che insieme a quello di Genova studia il progetto

no i fotorecettori mancanti a causa della malattia. Il nervo ottico deve essere però funzionante». I risultati della prima fase di sperimentazione sono efficaci e promettenti. «Con questo dispositivo — chiarisce il neurologo Fabio Benfenati — copriremmo aree visive molto ampie, come nessuna protesi è mai riuscita a fare. I benefici sull'acuità visiva sono molto prolungati». Novavido inizierà nei prossimi due anni la sperimentazione sull'uomo, grazie ad Alfasigma, Utopia Sis, all'Istituto per non vedenti e ipovedenti David Chiossone e a Club2021 che finanzieranno la fase due con un investimento, prima di 1,4 milioni di euro e, a fine dei 24 mesi, di circa 4,5 milioni. «Il consorzio è da manuale — spiega Antonio Falcone, executive vice president di Utopia Sis —. Ci sono ricercatori italiani di eccellenza europea, c'è una corporate solida che ci crede e investe e l'Istituto Chiossone, che porta sensibilità e umanità nello sviluppo del progetto».

**Alessia Conzonato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

